

Alla ricerca di origini remote

Autor(en): **Balli, Christian**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Familienforschung Schweiz : Jahrbuch = Généalogie suisse : annuaire = Genealogia svizzera : annuario**

Band (Jahr): - **(2006)**

PDF erstellt am: **19.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-698146>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Alla ricerca di origini remote

Christian Balli

Gedanken über die ferne Herkunft der Familie Balli, die seit dem 13. Jahrhundert im Tessin ansässig ist.

Considérations sur les origines lointaines de la famille Balli, dont la présence au Tessin est attestée à partir du 13^e siècle.

Nel nostro articolo "La famiglia Balli di Fusio" (pubblicato nel Bollettino Genealogico della Svizzera Italiana, 2003) sottolineavamo che la presenza della famiglia Balli in Ticino nel tardo Medioevo è documentata complessivamente da cinque pergamene conservate nell'Archivio di Stato di Bellinzona. La prima è datata del 7 novembre 1286 e menziona che *Martinus*, notaio del borgo di Cannobio, riceve 12 denari da *Jacobo Balia filq. Ottonis*, mandato da Fusio a restituire tale somma a Cannobio per l'usufrutto di alcuni pascoli "de valle folsari". Quanto all'origine più remota della famiglia, il Dizionario Storico e Biografico della Svizzera (Neuchâtel, 1921) presume che possa provenire dalla Toscana.

In relazione all'origine geografica del nome "Balli" in Italia, il "Grande libro dei cognomi" di Mario Sala Gallini e Elena Moiraghi (Casale Monferrato, 1997) indica che "è difficile datare gli esordi, privi di documentazione, di questo cognome, che si propaga comunque, a partire dal Medioevo, con uguale distribuzione, in tutto il territorio italiano". La stessa considerazione è fatta da Emidio De Felice nel "Dizionario dei cognomi italiani" (Milano, 1978) che sottolinea come il cognome Balli sia diffuso in tutta l'Italia, con diverse punte massime di frequenza. Nel Bollettino Storico della Svizzera Italiana del 1898, Emilio Motta arriva alla stessa conclusione annotando a p. 28 che "di Balli eranvene e sonvene in Sicilia, a Firenze ed a Milano. Poeti diversi di quel casato in Sicilia vennero ricordati già dal Mazzucchelli e dal d'Ancona".

La diffusione del cognome Balli non si è però limitata alla sola penisola italiana, ma ha seguito anche le vie commerciali dell'epoca. A questo proposito è di particolare interesse il libro di Willy Sperco

intitolato "Les anciennes familles italiennes de Turquie" (Istanbul, 1957), il quale menziona che "parmi les Italiens qui vivent actuellement en Turquie, nombreux sont ceux dont les ancêtres partis de Gênes, de Venise et d'autres villes d'Italie, il y a plus de cinq cents ans, s'établirent d'abord à Chios, à Tinos, Syra, Rhodes, Chypre et vinrent après élire domicile à Istanbul et Izmir". L'isola greca di Scio, che dopo un breve dominio veneziano appartenne dal 1346 al 1566 ad una società di armatori genovesi per poi essere conquistata dagli Ottomani, annoverava molte famiglie di commercianti italiani. Citando l'opera "Viaggio di cinque anni" dell'abate G. B. de Burgo, che nel 1681 visitò l'isola di Scio, l'autore presenta una lista di "Famiglie vecchie genovesi restate in Scio cattolici romani". In ordine alfabetico vengono menzionate le famiglie Alessi, Argiroffi, Balzarini, Barbarini, Banti, Balli, Vegetti, Velati, Vernati, Viviani.

Quanto al significato di questo cognome, la maggior parte degli autori lo fa derivare dal *ballo*, attività assai apprezzata nel Medioevo, mentre per Ottavio Lurati ("Perché ci chiamiamo così?"; Lugano, 2000) il cognome, come quello dei Balemi, sarebbe legato a vallerani che si spostano in climi più miti.

Christian Balli